

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, I gennaio, I aprile, I luglio e I ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le condizioni dell'allevamento bovino

nel distretto di Spilimbergo

Pubblighiamo la relazione presentata dal sorvegliante alle stazioni di monta lauriana di questo comune e dintorni, D. R. Vittorio Vicentini e D. R. Guido Dianesi, nella seduta tenuta nella sede del comizio agrario.

Il risveglio dato da questo comizio agrario alla riproduzione bovina con l'acquisto di un toro badese, che venne affidato alla cura di Colonello Valentino, e l'interessamento preso per vedere di spingere sempre più la riproduzione bovina in questa plaga, hanno fatto sì che alcuni dei tenutari delle stazioni di monta abbiano cercato di provvedersi di tori esenti da alcuni difetti principali e maggiormente diffusi e noti, a fin di conservare il lavoro alle loro stazioni e poter portare un utile contributo di miglioramento sulla riproduzione stessa.

Così si può notare con qualche soddisfazione che i prodotti della annata generalmente sono buoni e per quanto le condizioni economiche lo permettano, l'allevamento è promettente, quantunque non si possa fare grande affidamento sulla generalizzazione di questo, perchè le esigenze commerciali odierne scemano e di molto questo cespite di progresso locale zootecnico. I vitelli vengono ricercati e pagati a caro caro prezzo, sia per l'esportazione come pure per il consumo locale; e così il vantaggio immediato toglie l'aspettativa per un utile maggiore in seguito.

L'allevamento quindi è di molto ridotto per questo e per il bisogno dell'utilizzazione del latte per usi famigliari, causa già lamentata altre volte e che pur troppo sarà persistente anche in avvenire, fornendo il latte l'alimento principale per le famiglie del contado, se altre risorse economiche non concorreranno a diminuire questa necessità.

In questo comune più specialmente la riproduzione bovina si è ridotta al Friburgo Simmenthal, e sono rari i casi di puro Friburgo, che ricordano una importazione speciale (Andervolti Raffaele di Gais) avvenuta pochi anni addietro. Il mantello prevalente è il pezzato rosso, più o meno carico e raramente scuro o nero; ed oggi giorno le stalle sono generalmente popolate di soggetti dal mantello pezzato ed appartenenti alla razza immigriatrice scelta dalla provincia per bovini della pianura.

Da oggi a pochi anni addietro la riproduzione bovina ha segnata una trasformazione capitale in questa plaga, trasformazione in miglioramento, per cui si può segnare con piacere questo gran passo, che tende ad avvantaggiarsi ogni giorno più. A questo risultato sono concorsi più fattori, e cioè — questo onorevole comizio agrario con la propaganda zootecnica agraria; l'esempio della regione orientale della provincia e quindi l'emulazione; l'introduzione di tori originari, che spinge i tenutari di stazioni di monta a provvedersi di tori buoni o discreti; la tendenza dei proprietari a ricercare in parte riproduttori buoni e bene promettenti; l'allevamento fatto un po' più razionalmente che nel passato. — l'acquisto di vacche pregne ed importate ecc.

Le stazioni di monta, che si notano nel comune di Spilimbergo, sono quattro, avanti in tutte sei tori dai quattordici mesi ai due anni, che regolarmente funzionano. E sono dei signori:

I. Colonello Francesco in Spilimbergo, con due tori di razza Friburgo-Simmenthal (mesi 14) di discrete proporzioni armoniche, e per questo non trascurabili. Di questo tenutario si può dire, che coi riproduttori attuali cerca di correggere quanto di male ebbe a seminare con gli ultimi che fortunatamente vennero venduti pel macello.

II. Colonello Luigi (Bussolin) con un toro di eguale razza riprodotta che conta due anni e che per sviluppo, forme e linee generali merita di essere segnalato come buono. Questa stazione si tiene onore di avere sempre discreti tori, e fu la prima ad introdurre i riproduttori Simmenthal Friburghese in questa località.

III. Sartori, fittavoli della sig.ra co.ssa Asquini in Roiterno con un toro di 18 mesi: stazione di fresco impiantata. Del toro non si può dir bene.

IV. Colonello Valentino di Cassola, con due tori di cui il Baden, acquistato da questo Comizio. Il parlare delle forme di questo soggetto è fuori luogo, essendo noto per le sue forme belle, proporzionate, e portanti i caratteri di razza perfezionata. Questo soggetto venne

adibito alla monta fin dal settembre 1903 e venne fissato il prezzo di L. 1 per salto, e si è cercato da questo comizio, e da uno di noi anche con la pubblicità sui giornali, e facendolo portare sulla pubblica piazza in giorno da mercato, di farlo conoscere ed apprezzare; ma il famoso venticello che soffiava sempre, specialmente nelle cose utili, cercò di portare il disprezzo sullo stesso, raffigurandolo difettoso ed incapace alla riproduzione, e perciò non ha potuto diffondere a largamano le sue qualità ed attitudini. Questo toro, che conta appena due anni, ha potuto però far conoscere la sua potenza di trasmissione dei caratteri, che lo distinguono, e non sono rari i prodotti che meriterebbero di essere confermati quali futuri riproduttori.

Il Comizio pertanto, ad avviso dei sottoscritti, non fu fallace nell'acquisto; fallace fu invece il pubblico che forse sui cinquanta centesimi in meno ha creduto di sostituirlo con altri riproduttori. Nel comune di Squales non vi è ancora segnato un indirizzo nella riproduzione, anche perchè in esso molto si nota dei soggetti alpini.

In quello di Travasio prevale l'allevamento e riproduzione del tipo locale o Toppano — come fanno fede le stazioni del Margherita e del Cargnelli; mentre quello del Deana vorrebbe introdurre il Friburgo-Simmenthal ma fatalmente con poco buon discernimento anche per il soggetto finora tenuto. In questa plaga come a Toppe è da consigliarsi che i riproduttori siano scelti fra la razza Toppana, come appunto fa anche il Melecco di Toppe, che tiene un discreto toro di detta razza e varietà alpina.

Di quanto si fa nella montagna non credono i relatori di occuparsene ora, essendo riservato il giudizio al relatore della mostra, che si terrà nel prossimo autunno in Casciaco (Vito d'Asio) ed alla Commissione aggiudicatrice della stessa.

In questi giorni fu diramato un avviso sul concorso a premi tra proprietari e conduttori di malghe, pel miglioramento dei pascoli nei distretti di Spilimbergo e Maniago, con premi in denaro di L. 4500. Contribuiscono al concorso: il Ministero di Agricoltura, l'amministrazione Provinciale, i Comuni e gli Enti locali.

Possono presentarsi al concorso i proprietari e i conduttori di malghe disposti a migliorare le loro montagne, sistemando le strade e rinettando i pascoli dai sassi e dai cespugli, costruendo ricoveri e casere razionali, provvedendo alle condotte d'acqua, ecc. ecc.

Per i miglioramenti dei contratti d'affittanza delle malghe vi sarà una speciale categoria limitata ai comuni.

Della somma anzidetta, saranno destinati per miglioramenti del caseificio premi in denari per lire 500.

Le iscrizioni si raccolgono presso le sedi della Sezione di cattedra ambulante dell'alto Friuli occidentale (a Spilimbergo, Comizio Agrario; a Maniago, Municipio)

Per i villeggianti

A Villalta in prossimità della stazione del Tram affittasi casa nuova per le stagioni d'estate ed autunno. Per schiarimenti rivolgersi alle sorelle Ceschia a Villalta.

APPENDICE 145

L'espiazione.

Irene era rimasta indietro sola. Ella s'avvicinò ad una finestra dalla quale si scorgeva benissimo il debole chiarore che illuminava la stanza di Magda. Ad un tratto non seppe resistere e rapida infilò nella scala e si trovò presso il letto dell'amica. Ella non amava il mondo, senza comprendere la ragione. Le ore che trascorrevano con tutti quegli invitati, non valevano un'ora di quelle passate accanto alla povera orfana morente.

Si chinò al suo capezzale, guardando, per non destarla; ma la presenza di lei scosse ancora Magda dal dormiveglia pensoso in cui ricadeva sempre. Si sorrisero; poscia la marchesa mandò la cameriera a desinare, dicendo voler rimanere lei presso l'ammalata.

Un brigadiere di Finanza che

uccide a rivoltellate la moglie.

(Da un nostro inviato speciale). Eravamo ai funerali del caro amico Angelo Vincenzo Radde — buono fra i buoni — quando ci si diede l'annunzio d'un omicidio a San Giovanni di Manzano.

Avvertimmo la Direzione per telefono, affinché appurasse il fatto, e provvedesse. Ecco la prima conferma venuta per telegramma da San Giovanni:

Ieri verso ore ventitre brigadiere sedentario finanza Francesco Amoroso rezzante dogana Mediuza seguito litigio moglie Gemma Simoni uccide a quattro rivoltellate. Dopo fuggi seminudo avdò costituirsi questa tenenza guardie doganali cui caserma trovata custodita.

Data la gravità del fatto — corrono tempi... veramente borghiani per lo « signore mogli: » spessissimo in modo allarmante gli uxoricidi: basta un nonnulla, e la moglie... è morta e magari squartata... — data, dunque, la gravità del fatto la direzione provide perchè un suo incaricato si recasse sopralluogo. E qui pubblichiamo il particolareggiato di lui racconto.

Le... elezioni amministrative.

Entrando in Buttrio, vedo i muri tappezzati di manifesti elettorali: due avvocati in lotta: Brosadola e Pollis; i manifesti per Brosadola: rivolti agli elettori cattolici, nella pluralità stracciati. Perchè trascrivere la designazione di una fede nelle lotte elettorali? E il prete, dall'altare, raccomandò ieri si votasse per l'avv. Brosadola; e nondimeno, proprio qui a Buttrio, le urne diedero a questi 72 voti, 84 all'avv. Pollis. — Dovremo dire che i non cattolici qui, a Buttrio, sono in maggioranza? Forse che Brosadola e Marcuzzi sono dogmi di fede?...

Ma non voglio divagare. Domando, all'ostiere, se hanno qualche notizia del delitto: lo ignorano; domando a un finzotto: e nulla.

Ma se ieri sera siamo tornati da Mediuza, e il brigadiere Amoroso faceva la partita col maresciallo? — mi risponde la guardia. — Pure — insisto — pure, il fatto è avvenuto...

A San Giovanni.

Appena arrivato in questo grazioso capoluogo, sede della tenenza di finanza, pensai che meglio di tutto era abbordare il tenente, sig. Francesco Di Gioia, persona invero gentilissima, che rispose molto cortesemente a ogni mia domanda.

I protagonisti della tragedia.

L'uxoricida è Francesco Amoroso nato a Palermo nel 26 aprile 1862 del fu Gaetano e della fu Maria Antonietta Lato te. Si arruolò nel corpo doganale il 16 marzo 1881. Venne da Gressato a Mediuza nel 14 dicembre 1903, con la moglie: Gemma Simoni, pisana, ora trentenne, di ottima famiglia, tanto che ha un fratello medico nella tenuta Reale di San Ressoro e altri due ingegneri. Anch'ella ebbe distintissima educazione. L'Amoroso conta oltre 23 anni di buon servizio; graduato, con ottimi precedenti, ben voluto da inferiori e superiori; sei anni circa di matrimonio.

— Dove si trova, ora, l'Amoroso? — Ancora qui, in cella, agli arresti precauzionali, finché ne disponga l'autorità giudiziaria.

— E... la morte, che donna era? — Ecco: io non ebbi a trattare con lei: soltanto qualche volta ch'era insieme col marito scambiò poche

parole... se, cose di convenienza. Ma per impressione e da quel che generalmente si dice, era una donna la quale aveva più dell'uomo che non il marito. Conosceva la propria superiorità intellettuale e fisica su questi, e ne abusava per cercar di dominarlo in tutto e per tutto...

Degenerazioni erotiche? — Sa che ella desse motivi di gelosia, per qualche amore extra coniugale? — Non ne udii parlare. Invece, in lei si manifestavano, pare almeno, gli istinti del maschio, verso le ragazze. Un fatto mi consta direttamente: la giovane di cui parve dapprima quel che si dice innamorata, è la maestra del luogo, la quale, anzi, un giorno se ne lagò con me, dicendo che guardassimo di prendere provvedimenti, per non obbligarla a ricorrere altrove: la signora tenerle certi discorsi e inseguirla e perseguitarla in modo ch'ella non poteva tollerare: invitavamo il marito a farlo mutar contegno... Dopo di allora, la maestra ruppe le sue relazioni con la signora e non ebbi altre rimostranze. Ma si dice, in paese, che quel medesimo affetto abbia la signora poi nutrito verso l'attuale serva, di nome Elisa, una giovane sui ventiquattro anni: tanto da recarsi a dormire nel suo letto e da usare confidenza che non si usano fra padrona e serva... Questo, ripeto, si vociferava in paese...

— Dov'è il cadavere? — Nella camera, sul letto: un carabiniere e una guardia lo vegliano, con ordine di non lasciar passare nessuno finché non arrivi l'autorità giudiziaria... — Quando fu avvertita lei del delitto? — In? Verso la una, dal dottor Filippi, ch'era stato chiamato... — E l'uccisore, sa che la moglie è morta? — No. Crede che viva. Sa di averla ferita, non di averla uccisa... — La caserma, quanto dista dalla casa che i due coniugi abitavano? — Circa duecento metri.

— Di là, dopo, hanno condotto qui, l'uxoricida? — Sì: e procedemmo ad un primo interrogatorio sommario. Lo feci io, a tutta notte, alla presenza dell'ispettore signor Almachide Gerbi del Circolo di Udine, dal quale la tenenza di San Giovanni dipende. — Venuto appositamente? — No: si trovava qui. Fu lui, naturalmente, che ha spedito poi telegrammi al Ministero, alla famiglia, al Pretore di Cividale, all'Intendente di Finanza. Ora si aspetta il pretore... — No: viene il Giudice Istruttore del Tribunale di Udine dottor Goggioli in persona, col segretario della R. Procura signor Antonio Tocchio... A Mediuza.

LA CASA DEL DELITTO.

Mediuza è un paesello perduto nella pianura, stupendamente bella ora colla rigogliosa e promettente vegetazione. Trovasi a circa venti minuti dal confine, oltre il quale il primo paesello che s'incontra è Chiopris.

Sulla piazza, c'è l'osteria *Al Buon Pastore*. Vedo fermo dinanzi alla medesima un gruppo di popolani. Interrogo: il vecchio ostiere mi dice che il giudice è venuto e si trova in casa della morta.

— E dov'è? — Qui dietro, su questa strada: dicciola — e me l'additava; — l'ultima casa.

Poloh non si può sapere quel che dice la serva — pensai — tentammo di sapere quel che disse il padrone... Ebbi fortuna, nella ricerca. Ecco il racconto del Francesco Amoroso, l'uxoricida, quale fu da lui medesimo esposto nell'interrogatorio cui lo sottopose il tenente sig. Di Gioia:

— Rincasai verso le undici di notte. Trovai mia moglie insieme con la serva, sedute al fresco, che confabulavano. Sedetti anch'io presso di loro; e stetti breve tempo così. Poi dissi:

« Dunque, si va a letto? » — Vai! — ella rispose col solito fare arrogante e sprezzante. — Non sai la scala?... »

Conoscendo purtroppo le sue cattive abitudini e le sue maniere prepotenti, non risposi, non volendo attaccar litigi; e salii nella camera, dove mi posi a letto, con le finestre aperte. Essa rimase da basso, con la serva, ancora mezz'ora; poi vennero su, chiacchierando. Essa si svestì nella camera della serva; poi entrò in camera, e la prima cosa che fece fu di chiudere sbattacchiando le finestre.

« Oggi rosso e domani nero! » — borbotava, irosa e bisbetica. — « L'altra sera aveva freddo e volle le finestre chiuse; questa sera ha caldo, e le vuole spalancate... »

« Vai a letto? » — le dissi, verso mezzanotte, Magda si svegliò per un fruscio di gonne di seta vicino al suo letto. Qualcuno aveva scostato le tende dell'alcova. Aprì gli occhi e vide china sul suo letto la Marchesa Armanda. Ne aspirò il sottile profumo di violetta e provò una dolce impressione, come un grande refrigerio, alla lieve e morbida carezza della fine mano di lei, che si posava sopra la sua fronte.

« Hai bisogno di qualche cosa? » — Grazie... Di nulla.

Da quell'istante, non poté più prender sonno. La notte le parve eterna. Sui primi alberi, la cameriera entrò, recandole una pozione della medicina fatale.

La fanciulla pregò di posarla sul tavolino da notte. In quel momento non sentiva desiderio di prenderla. Più tardi, quando fu sola, ella aguscò dal letto, prese la tazza e ne versò il contenuto fra le ceneri del caminetto.

Alle otto si levò. La giornata era magnifica; e, come Nenella aveva detto il giardino era nel pieno trionfo della sua vegetazione. Magda, debolissima, faticava a reggersi al braccio

per cercar di troncare quel dispettoso irrimperio di rimbrotti. « — Ci andrò, a letto, quando mi farà comodo a me... » — rimbrotto. « — Tanto, con le finestre spalancate non ci dormo... »

Sapendo che con le buone non riusciva a nulla, cercò d'intimorirla. « — Guarda... » — le feci — « guarda che ho bisogno di riposare, di dormire; non mi molestare; guarda che domani devo andare di buon'ora alla dogana... »

« — Stai zitto; buono a nulla? » — « saltò su lei — Dormi pure!... E se ti sembra che io ti disturbi, andrò a dormire con l'Elisa... »

« — Non occorre; andrò io a dormire alla Dogana... »

« — Ah no, perdio! che questa notte non ci vai alla Dogana!... » (Egli vi era stato altre volte, in seguito ai soliti litigi).

Ripeto: non volevo contrastare. Così per evitare tristi conseguenze, pensai di mettere in attuazione quel che dicevo: e cominciai a vestirmi. Non avevo però che infilato le mutande e messa la maglia, ch'ella mi afferrò questa dietro la nuca, tirandomi a strapponi e cercando trattenermi. Allora parsi il lume dell'intelletto e presa la rivoltella ch'era sul laterale sparai e sparai... Dopo, ebbi come paura di quel che avevo fatto, e raccolti in un fardello i vestiti, così, in mutande e maglia, col fardello sotto il braccio, fuggii, dirigendomi alla Dogana.

Nei pressi di questa, incontrai la guardia Francesco Benaschi, alla quale raccontai ch'avevo sparato contro mia moglie e che andavo a costituirmi.

In dogana, c'era la guardia scelta Gio. Batta Pivotto (partito ieri mattina per Genova: fu il primo che raccontò a Udine, dove si fermò qualche ora, i particolari del delitto: nota della Red.) Raccontai pure a lui il fatto; e il Pivotto ne informò il comandante della brigata, signor Camillo Gonzales.

Intanto, mi vestii. Accorgendomi che la maglia era lacerata di dietro, negli strapponi di mia moglie per trattenermi; me la levai, lasciandola in Dogana. Il maresciallo Gonzales, udito il racconto, con la guardia Gaglia mi accompagnò, di poi alla Tenenza a S. Giovanni.

I litigi frequenti

Fu interrogato l'uxoricida se avesse avuto altre volte litigi con la moglie.

« — Molti, frequenti — rispose; — e sempre per la sua indole variabile e strafottente e per altre ragioni che mi riservo di provare quando sarò davanti l'autorità giudiziaria.

Lo spavento della serva

Nel cortile si trovavano due persone solamente, oltre i carabinieri e la guardia doganali di piantone: Lucia Bergamasco moglie dell'oste Vincenzo Felcaro proprietario della casa e Antonio Ferisini padre della serva, la quale intanto subiva, nella sua camerata, l'interrogatorio.

La Bergamasco aveva a cuore un ferro da stirare, una mastella e altre fuffine, prestate alla signora Simoni; chissà se la serva si sarebbe ricordata di averle il giudice che quella era roba « sua », affinché provvedesse a fargliela restituire?...

« Come vedo savù, vo?... » — Eh, sior; s'zigava la frutata di paure, ch' al viodi; e no' la vin sindud e o' soi vignude sul balcon, in ciamese... El mio omp no si ha nancie mott dal temp, lui; ma id' o' soi stade pui di tre oris il sul balcon, in ciamese... Brutis robis, brutis robis, sior!

« E' veve paure, la massarie? »

« — Volevo contrastare. Così per evitare tristi conseguenze, pensai di mettere in attuazione quel che dicevo: e cominciai a vestirmi. Non avevo però che infilato le mutande e messa la maglia, ch'ella mi afferrò questa dietro la nuca, tirandomi a strapponi e cercando trattenermi. Allora parsi il lume dell'intelletto e presa la rivoltella ch'era sul laterale sparai e sparai... Dopo, ebbi come paura di quel che avevo fatto, e raccolti in un fardello i vestiti, così, in mutande e maglia, col fardello sotto il braccio, fuggii, dirigendomi alla Dogana.

Nei pressi di questa, incontrai la guardia Francesco Benaschi, alla quale raccontai ch'avevo sparato contro mia moglie e che andavo a costituirmi.

In dogana, c'era la guardia scelta Gio. Batta Pivotto (partito ieri mattina per Genova: fu il primo che raccontò a Udine, dove si fermò qualche ora, i particolari del delitto: nota della Red.) Raccontai pure a lui il fatto; e il Pivotto ne informò il comandante della brigata, signor Camillo Gonzales. Intanto, mi vestii. Accorgendomi che la maglia era lacerata di dietro, negli strapponi di mia moglie per trattenermi; me la levai, lasciandola in Dogana. Il maresciallo Gonzales, udito il racconto, con la guardia Gaglia mi accompagnò, di poi alla Tenenza a S. Giovanni.

« — Stai zitto; buono a nulla? » — « saltò su lei — Dormi pure!... E se ti sembra che io ti disturbi, andrò a dormire con l'Elisa... »

« — Non occorre; andrò io a dormire alla Dogana... »

« — Ah no, perdio! che questa notte non ci vai alla Dogana!... » (Egli vi era stato altre volte, in seguito ai soliti litigi).

Ripeto: non volevo contrastare. Così per evitare tristi conseguenze, pensai di mettere in attuazione quel che dicevo: e cominciai a vestirmi. Non avevo però che infilato le mutande e messa la maglia, ch'ella mi afferrò questa dietro la nuca, tirandomi a strapponi e cercando trattenermi. Allora parsi il lume dell'intelletto e presa la rivoltella ch'era sul laterale sparai e sparai... Dopo, ebbi come paura di quel che avevo fatto, e raccolti in un fardello i vestiti, così, in mutande e maglia, col fardello sotto il braccio, fuggii, dirigendomi alla Dogana.

Nei pressi di questa, incontrai la guardia Francesco Benaschi, alla quale raccontai ch'avevo sparato contro mia moglie e che andavo a costituirmi.

In dogana, c'era la guardia scelta Gio. Batta Pivotto (partito ieri mattina per Genova: fu il primo che raccontò a Udine, dove si fermò qualche ora, i particolari del delitto: nota della Red.) Raccontai pure a lui il fatto; e il Pivotto ne informò il comandante della brigata, signor Camillo Gonzales.

Intanto, mi vestii. Accorgendomi che la maglia era lacerata di dietro, negli strapponi di mia moglie per trattenermi; me la levai, lasciandola in Dogana. Il maresciallo Gonzales, udito il racconto, con la guardia Gaglia mi accompagnò, di poi alla Tenenza a S. Giovanni.

I litigi frequenti

Fu interrogato l'uxoricida se avesse avuto altre volte litigi con la moglie.

« — Molti, frequenti — rispose; — e sempre per la sua indole variabile e strafottente e per altre ragioni che mi riservo di provare quando sarò davanti l'autorità giudiziaria.

Lo spavento della serva

Nel cortile si trovavano due persone solamente, oltre i carabinieri e la guardia doganali di piantone: Lucia Bergamasco moglie dell'oste Vincenzo Felcaro proprietario della casa e Antonio Ferisini padre della serva, la quale intanto subiva, nella sua camerata, l'interrogatorio.

La Bergamasco aveva a cuore un ferro da stirare, una mastella e altre fuffine, prestate alla signora Simoni; chissà se la serva si sarebbe ricordata di averle il giudice che quella era roba « sua », affinché provvedesse a fargliela restituire?...

« Come vedo savù, vo?... » — Eh, sior; s'zigava la frutata di paure, ch' al viodi; e no' la vin sindud e o' soi vignude sul balcon, in ciamese... El mio omp no si ha nancie mott dal temp, lui; ma id' o' soi stade pui di tre oris il sul balcon, in ciamese... Brutis robis, brutis robis, sior!

« E' veve paure, la massarie? »

« — Volevo contrastare. Così per evitare tristi conseguenze, pensai di mettere in attuazione quel che dicevo: e cominciai a vestirmi. Non avevo però che infilato le mutande e messa la maglia, ch'ella mi afferrò questa dietro la nuca, tirandomi a strapponi e cercando trattenermi. Allora parsi il lume dell'intelletto e presa la rivoltella ch'era sul laterale sparai e sparai... Dopo, ebbi come paura di quel che avevo fatto, e raccolti in un fardello i vestiti, così, in mutande e maglia, col fardello sotto il braccio, fuggii, dirigendomi alla Dogana.

Nei pressi di questa, incontrai la guardia Francesco Benaschi, alla quale raccontai ch'avevo sparato contro mia moglie e che andavo a costituirmi.

In dogana, c'era la guardia scelta Gio. Batta Pivotto (partito ieri mattina per Genova: fu il primo che raccontò a Udine, dove si fermò qualche ora, i particolari del delitto: nota della Red.) Raccontai pure a lui il fatto; e il Pivotto ne informò il comandante della brigata, signor Camillo Gonzales.

Intanto, mi vestii. Accorgendomi che la maglia era lacerata di dietro, negli strapponi di mia moglie per trattenermi; me la levai, lasciandola in Dogana. Il maresciallo Gonzales, udito il racconto, con la guardia Gaglia mi accompagnò, di poi alla Tenenza a S. Giovanni.

(Continua)

— Al po' nome crodilu... Ma io, o' n' varess vude di pui lo o' hai sassantecine agn, sael, ma io mi sars battude pal balcon, se mi foss tocada a mil'...

forse, ciò dipendeva dalla nottata terribile e dall'essere appena uscita dall'interrogatorio — non appena discese, me lo avvicina, per domandare qualche notizia. Tralascio tutte le circostanze che mi aveva già riferite suo padre; noto soltanto ch'ella nega recisamente che la padrona le tenesse discorsi o usasse atti da degenerata.

lando della uccisa Gemma Simoni, disse, fra altro: — Manco i fratelli la potean vedere... Tanto che, quando la si maritò, presero una carrozza speciale per farla partire al più presto...

CIVIDALE. — Contravvenzione alla legge sulla pesca. Furono denunciati all'autorità giudiziaria De Angeli Giacomo fu Giovanni d'anni 50, Liberale Giovanni fu Antonio d'anni 46 e Miani Santo di Luigi d'anni 27, tutti da Rualis, perchè sorpresi questa mano alle ore 7 dalla guardia campestre Pollesoni, mentre nel fiume Natissone, stavano gettando la così detta pomule per pigliare il pesce.

PALMANOVA. — In teatro. Ieri sera alla rappresentazione della compagnia drammatica «Gustavo Modena» negli intervalli suonò una numerosa orchestra diretta dal maestro prof. Blasich Arturo.

Mandamento di Codroipo. — Valazione 17 luglio. — Ci scrivono Codroipo: In seguito alla rinuncia definitiva del notaio dott. Giacomo Zuzi alla candidatura offerta gli dal Consiglieri provinciale del distretto di Codroipo, prende consistenza nome del co. Lodovico Rota, detto in scienza agraria.

Un colloquio col padre della serva. L'Antonio Feresini, stava ascoltando i miei discorsi con la Bergamasso.

Le preoccupazioni dell'usuricida. I colpi, le grida furono udite dal vicinato. Uomini, donne si affacciarono alle finestre: ma non osarono, così d'un subito, uscire: chissà dove si trovava, lui? forse armato ancora... forse, poteva sparare...

DA GORIZIA. — Un operaio italiano sotto un masso di pietra. Un giovanotto di 22 anni, minatore, della Provincia di Bari, occupato a Reifenbergo, nei lavori della Transalpina, ieri mattina, mentre usciva dalla galleria colà in costruzione, fu travolto da un grosso blocco di pietra che cadde dall'incasso.

IN ITALIA E FUORI. — A Roma, è scoppiato uno sciopero di fornai. Nei forni, lavorano per intanto i soldati.

CRONACA PROVINCIALE. Per un grandioso lavoro di bonifica. A cura della Cattedra ambulante, nel corso di questo mese verranno fatte indagini nella vasta piaga delle risorgenti, che si estende nella parte bassa della Provincia, per rilevare i dati a dimostrare la convenienza di studiare un vasto piano di bonifica — secondo quanto già propose l'egregio ingegnere Tonini (dell'Ufficio Genio Civile) in uno scritto che avemo il piacere di pubblicare sulla Patria ancora mesi fa. Le idee buone camminano!

CRONACA PROVINCIALE. Per un grandioso lavoro di bonifica. A cura della Cattedra ambulante, nel corso di questo mese verranno fatte indagini nella vasta piaga delle risorgenti, che si estende nella parte bassa della Provincia, per rilevare i dati a dimostrare la convenienza di studiare un vasto piano di bonifica — secondo quanto già propose l'egregio ingegnere Tonini (dell'Ufficio Genio Civile) in uno scritto che avemo il piacere di pubblicare sulla Patria ancora mesi fa. Le idee buone camminano!

Le ferite. Abbiamo parlato col dott. Filippi medico a S. Giovanni di Mazzano, il quale visitò il cadavere. Egli ci disse che la uccisa era di costituzione robusta, ben messa in carni, non bellissima, ma avvenente, istruttiva; di indole alquanto nervosa, isterica. Ci confermò che tre erano le ferite da lui riscontrate, nella visita superficiale per la constatazione del decesso, cui procedette poco dopo la mezzanotte: una, penetrante, nella regione cardiaca;

Un colloquio con la maestra. Per appurare quanto ci fosse di vero, nelle accuse contro l'uccisa, ho interrogato la maestra, signorina Clelia Villis: una simpatica giovana, dal volto pallido incorniciato di abbondanti capelli biondi.

CRONACA PROVINCIALE. Per un grandioso lavoro di bonifica. A cura della Cattedra ambulante, nel corso di questo mese verranno fatte indagini nella vasta piaga delle risorgenti, che si estende nella parte bassa della Provincia, per rilevare i dati a dimostrare la convenienza di studiare un vasto piano di bonifica — secondo quanto già propose l'egregio ingegnere Tonini (dell'Ufficio Genio Civile) in uno scritto che avemo il piacere di pubblicare sulla Patria ancora mesi fa. Le idee buone camminano!

CRONACA PROVINCIALE. Per un grandioso lavoro di bonifica. A cura della Cattedra ambulante, nel corso di questo mese verranno fatte indagini nella vasta piaga delle risorgenti, che si estende nella parte bassa della Provincia, per rilevare i dati a dimostrare la convenienza di studiare un vasto piano di bonifica — secondo quanto già propose l'egregio ingegnere Tonini (dell'Ufficio Genio Civile) in uno scritto che avemo il piacere di pubblicare sulla Patria ancora mesi fa. Le idee buone camminano!

CRONACA PROVINCIALE. Per un grandioso lavoro di bonifica. A cura della Cattedra ambulante, nel corso di questo mese verranno fatte indagini nella vasta piaga delle risorgenti, che si estende nella parte bassa della Provincia, per rilevare i dati a dimostrare la convenienza di studiare un vasto piano di bonifica — secondo quanto già propose l'egregio ingegnere Tonini (dell'Ufficio Genio Civile) in uno scritto che avemo il piacere di pubblicare sulla Patria ancora mesi fa. Le idee buone camminano!

CRONACA PROVINCIALE. Per un grandioso lavoro di bonifica. A cura della Cattedra ambulante, nel corso di questo mese verranno fatte indagini nella vasta piaga delle risorgenti, che si estende nella parte bassa della Provincia, per rilevare i dati a dimostrare la convenienza di studiare un vasto piano di bonifica — secondo quanto già propose l'egregio ingegnere Tonini (dell'Ufficio Genio Civile) in uno scritto che avemo il piacere di pubblicare sulla Patria ancora mesi fa. Le idee buone camminano!

CRONACA CITTADINA

Esagerazione di che cosa? della prudenza?

Dobbiamo ritenere frutto di prudenza, quella preoccupazione ondeggiante ora prosa il governo italiano di... ritardare le notizie da Enoponto (Innsbruck) e quelle misure precauzionali che va prendendo per impedire o frenare dimostrazioni di protesta contro le vigliacche prepotenze tedesche degli enopontini, che assaltano in mille contro setanta o alla spicciolata in dieci contro uno.

Lo diciamo subito, a scanso di equivoci: siamo contrari, contrarissimi alle dimostrazioni a base di grida... che dopo aver commosso debolmente l'aria intorno alle bocche aperte dei vocanti e forse offeso le orecchie degli ascoltanti, vaniscono inutilmente perdute nello spazio: vorremmo qualche cosa di più e di meglio: un lavoro serio, costante, un sacrificio pecuniario che portino frutti, non quelle vane grida. Ma quel vedere Udine in...

Istato d'assedio!

Proprio così: nel concerto della brava banda del 79.º fanteria, il centro della città era posto in istato d'assedio!

Vedevi carabinieri in alta tenuta camminare appaiati e guardinghi per Mercatovechio e sulla Piazza Vittorio Emanuele, altri appostati nei punti più strategici: sotto la Loggia, all'angolo Malagnini, agli imbocchi di via Cavour e di via Manin, ai lati del monumento di Vittorio Emanuele. E sparsi per la folla guardie di città in divisa ed in borghese, delegati ed appuntati...

Il pericolo

doveva essere grave ed imminente, dacché al concerto di venerdì scorso, si erano limitati ad... appollaiare alquanto carabinieri, sotto la loggia di S. Giovanni nel locale dei Vigili Urbani, mentre l'intera si era proprio disposti... nell'accampamento.

Comincia il concerto. Il pubblico affolla la caffè.

Si assembrano in Mercatovechio, in Piazza Vittorio Emanuele... Si ascolta... si applaude la brava banda... ma nulla di straordinario... Il nemico ancora non è segnalato!

Frequenti gruppi di studenti incontrano, parlano sommessi, e certo obbedendo a una...

s'uniscono sotto la loggia municipale. *Ipo facto* i carabinieri li circondano, li *tegnon d'oc...* e i giovanotti che *capiscono il Bergamo* venno a schierarsi sul piazzale di fronte... dove si ripete lo stesso episodio: altri carabinieri li attorniano circospettamente li sorvegliano... E questo dura tutto il tempo del concerto!

Alle *ventidues*, alle prime battute della polca finale, gli studenti, dal piazzale, correndo uniti, salgono la Loggia e domandano ad alta voce: *Marcia reale! Marcia reale!*

Immediatamente tutti i gruppi di carabinieri, delegati, guardie di città, appuntati, invadono la Loggia, circondano gli studenti, cercano di dividerli e di allontanarli... Florean dal Palazzo e Venturin si divertono un mondo!

— Domandiamo la Marcia Reale!
— Non è permesso.
— E' diventata sovversiva?
— Ma...
— Gridiamo allora Viva l'Italia... viva il Re!

— Non si può, non è permesso alcun grido!
Si può solo cantare sui tardi, quando tutti vorrebbero dormire... Via scioglietevi... andate. Non sapete che in Italia sono proibiti gli assembramenti?!

— E perchè allora si fa suonare la musica in piazza?... Non da questo origine ad un assembramento?...

Ma la banda ha finito; i suonatori prendono su i loro strumenti... e per il buon ordine schierati, militarmente si affrettano a rientrare in Caserma... per Via Cavour!

Gli studenti, spinti dalla forza pubblica, vanno pure per Via Cavour. Giunti però a metà con la rapida massa procedono per la Via Lionello e per Via Mercatovechio. Si guardano intorno... Soli neppure un panecchio!... Corrono vispi e giubilanti lungo la via gridando *cuviva ed abbasso*; e giunti di fronte al palazzo del Monte di Pietà impiantano una bandiera cartacea nel vano delle rotaie del tram, le appiccicano il fuoco e lo straccio arde e si consuma... mentre gli studenti gli fanno cerchio... e cantano inni patriottici.

La dimostrazione si ripete più intensa di fronte alla farmacia Fabris. Si grida, si canta... o si abbrucia un lembo di carta più grande del primo.

Numerosi passanti si soffermano, guardano, odono con compiacenza quei canti patriottici ed applaudono.

Naove scontro!

Compiuti i due *auto da fe*, gli studenti ritornarono sui loro passi... e s'incontrarono coi carabinieri nei pressi dei *Cafè Nuovi e Doris*.

Si soffermano silenziosi, facendo

gruppo specialmente sull'angolo di via Mercario.

Nulla di straordinario... nulla di allarmante! ma si torna per l'avvenire!

I carabinieri ricominciano gli inviti a sciogliersi... ad andarsene.

— Andate, andate giovanotti: ve lo abbiamo detto... Sono proibiti gli assembramenti... circolate! circolate!

Gli studenti, vedendo che non c'era altro da fare, e forse per non stancare troppo inutilmente la numerosa pubblica forza, se ne vanno di nuovo per via Cavour. I carabinieri però li seguono questa volta sino allo sbocco di via Paolo Cacciani.

Appare un grande trasparente!

Attenti! Ah, non è nulla! Sia lodato Dio! Non è che l'invito al ballo popolare nel cortile dell'osteria *Al Friuli*.

Gli studenti colgono... l'invito a volare... e si sparpagliano nel vasto cortile... e s'accoppiano con le formose serrette... Oh dolce voluttà!

Ritornando indietro, troviamo Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovechio rientrati allo stato normale; i caffè popolati; i carabinieri che camminano lentamente e maestosamente e sorvegliano... i numerosi gruppi di cittadini che circolano pacificamente...

Più tardi, qualche grido per via della Posta, *passaggiata* da una trentina di giovanotti e ragazzi dai dodici ai diciotto anni; qualche carabiniere che li... benedice, perchè li obbliga a quell'esercizio notturno.

L'associazione fra gli insegnanti delle Scuole medie nel Friuli, protesta contro i temi dell'esame.

Il Consiglio della sezione di Udine invita il Consiglio Federale a rendersi interprete presso il Ministro stesso del malcontento suscitato fra i candidati, le famiglie e gli insegnanti dai temi inviati quest'anno per la licenza Normale e la licenza dall'Istituto Tecnico, e a pregare il Ministro stesso di voler provvedere perchè essi siano chiari e senza errori, meglio consentanei ai programmi e alla cultura degli alunni e adeguati al limite di tempo assegnato per il loro svolgimento.

Soltanto seguendo questi criteri l'opera degli insegnanti potrà essere degna e apprezzata e non saranno deluse le legittime speranze degli scolari studiosi e diligenti.

Plaudiamo a questa deliberazione.

R. Liceo Jacop Stellini.

Hanno conseguito la licenza con esami i candidati:

Aita Antonio, Dagarotto Giuseppe, Barello Arduino, Franceschini Carlo, Freschi Saturnino.

Finiti gli esami il Consiglio dei Professori ha assegnato ai migliori alunni le distinzioni seguenti:

nella 1.ª classe premio di 2.º grado al sig. Gustavo Ermacora; nella 3.ª classe un premio di 2.º grado a merito pari ai sigg.ri Cesare Comessatti e Gino Del Mestier.

Laurea.

Il nostro concittadino Antonio Tosolini ottenne l'altro ieri all'Università di Padova la laurea di chimico farmacista. Congratulazione.

Società.

Con contratto 10 giugno 1904, depositato in questa cancelleria del Tribunale, si è costituita una società in nome collettivo fra i sigg. Giuseppe Hocke e Gio. Batta Belgrado per il servizio delle *Pompe Funebri* in città e provincia, sotto la ragione sociale «Hocke e Belgrado».

La firma e l'amministrazione sono state assunte dal socio signor Hocke.

La Società promette un servizio decoroso ed inappuntabile p. la Società Hocke e Belgrado Giuseppe Hocke

Funerali.

Solenni per concorso di amici e di popolo riuscirono i funerali del compianto Angelo Vincenzo Raddo — buon patriota e cittadino, che diede, ogni volta ne fu richiesta, volentersamente l'opera sua. Unidici le corone: Le figlie all'amato padre — Maria e Giacinto Rossi all'amato cognato — Teresa e Pietro all'amato Angelo — Famiglia Borsatti ad A. V. Raddo — Famiglia Paolini all'amato Angelo — All'amico Raddo i coniugi Linda — Ad A. V. Raddo famiglia Dornish — Gli amici del nipote Pietro — Famiglia Bolzico — Famiglia Doretto dott. Virgilio — Famiglia Zarattini.

Reggevano i cordoni: l'ing. cav. G. B. Rizzani, l'ispettore del Dazio signor Scotti, l'assessore municipale Bosetti, signori Giuseppe Borsatti di Codroiro, Giovanni Gambiari e Pietro Blasoni.

Al Cimitero dissero affettuose parole l'assessore Bosetti e il signor Battistella impiegato ai dazi.

VENEZIA 61 14 90 2 11
BARI 7 63 50 78 17
FIRENZE 47 66 35 53 52
MILANO 12 82 22 86 80
NAPOLI 16 51 14 42 2
PALERMO 20 44 85 71 9
ROMA 44 45 37 65
TORINO 50 15 67 43 19

Notizie riassuntive di cronaca.

Improvvisamente morti

— per occlusione intestinale — Giulio Del Mostro, trentatreenne, pubblico fontaniere, addetto all'ufficio tecnico municipale. Condoglianze alla famiglia.

Sabato

— nella sala della Società di Scherma — assistemmo ad interessanti esperimenti per la segnalazione degli incendi. Spiegò il funzionamento dell'apparecchio lo stesso ideatore sig. Rremballe. A tutti parve molto pratico, e addebitabile anche per la estrema modestia del suo costo.

Beneficenza.

In morte della compianta Caterina Bearzi, il signor co. Daniele Asquini, in costituzione di corona, elargì lire 25 alla «Scuola e famiglia».

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Udienza del 9 luglio.

Contrabbandi, appelli, contravvenzioni.

De *minimis non curat praetor!* dice il proverbio; ed infatti, sabato, giudicò ad avvocati, che devono contestare a discutere le solite cause iscritte a ruolo di contrabbandi e contravvenzioni, le quali presentano poca importanza, si spiccano presto. Però a tamburo battente Bearzotti Antonio, d'anni 48, contadino del Comune di Palmanova, è condannato per contrabbando di 30 grammi di tabacco estero e di 50 grammi di zucchero alla multa di lire 71 50;

Bellina Giacomo, che presentò appello per la sentenza che lo condannava, per contravvenzione alla legge sulle private e di caccia è assolto dalla prima imputazione e condannato per la seconda a L. 138 di multa.

Moretti Giovanni, d'anni 50, contadino di Venzone, che appellò contro la sentenza del Pretore di Gemona che lo condannava a L. 20 di multa per esercizio arbitrario della propria ragione, ha la sentenza confermata.

La truffarella di Degan.

Del Degan Ferdinando, d'anni 38, fornaio, nato a Meiano e domiciliato a Buia, nel giorno 7 aprile p. p. si presentò a certa Savio Francesca e facendole credere che si recava a lavorare all'estero alle dipendenze di suo marito Santi Luigi, si fece consegnare L. 16.45, compreso il prezzo del biglietto ferroviario per recarsi al confine. Ma il Degan arrivò sino alla stazione di Ospiateletto e poi ritornò in paese, non recandosi (come aveva promesso) dal Santi Luigi.

Parcio appunto è imputato del reato di truffa. Egli rispose che usò di quel stratagemma per poter incassare quanto gli spettava per precedente lavoro fatto alle dipendenze del Santi, il quale gli deve ancora dell'altro danaro. Ma il Tribunale, malgrado la difesa dell'avv. Cosattini che sostiene trattarsi in questo caso di una inadempienza di dovere civile, lo condanna alla reclusione per giorni 8 ed alla multa di lire 60.

Rispettate il 4.º comandamento.

Dri Giuseppe Giovanni, d'anni 36, contadino, domiciliato a Nimis, nel 15 novembre 1903, rinchiosato ubriaco, venne a questione coi fratelli Dri Giacomo d'anni 31 e Dri Pietro d'anni 39. Fu concolato per le feste riportando alcune lesioni che però ebbero conseguenze di malattia inferiore ai dieci giorni. Il Dri Giuseppe però morì il dì otto pollice della mano destra al proprio padre Domenico, d'anni 79, accorso a separare i contendenti. Il postero veocchio tenne il dito maiato per 25 giorni.

Sabato all'apertura del processo, il Dri Giuseppe ritira la querela contro i fratelli, e così pure il padre, non che al figlio; ma siccome quest'ultimo commise reato che riveste il carattere d'azione pubblica si busca 25 giorni di reclusione. I suoi fratelli vengono assolti per remissione di querela.

Difensore, l'avvocato Tavasani.

Luigi Montico, gerente responsabile

Alla prima ora di sabato scorso moriva in Venezia il dott. Giovanni Turchi nell'età d'anni 79. — Tra quelli dei nostri concittadini che sono ancor giovani questa notizia non desta alcuna riminiscenza, poichè l'età grave e la quasi costante dimora altrove avevano fatto del dott. Turchi uno scomparso dalla vita udinese. Ma quelli, che quanto diradati ch'erano giovani negli anni fortunosi in cui s'iniziava il risorgimento politico della patria leggeranno con sincero dolore l'annuncio della sua morte.

I pregi della mente e dell'animo buono e rettilissimo, gli studi, la modernità dei sentimenti e della cultura, l'educazione accurata lo avevano sin dalla giovinezza reso caro e ricercato fra i migliori cittadini del nostro paese, fra quelli, specialmente, che ne vagheggiavano e cercavano promoverne la redenzione mercè il progresso delle idee e il favore delle civili riforme, per quanto era dato tentare sotto la sempre vigile e dura tirannia straniera.

Il venerando Direttore di questo giornale non ha, certo, dimenticato il suo collaboratore, modesto ma fervoroso, nell'antico periodico onde si rifletteva sul Friuli tanta parte della luce diffusa dagli scritti di quei nobili ingegni, che nella capitale lombarda preparavano gli spiriti ai problemi ed ai cimenti dei tempi nuovi. — E, questi venuti anche per noi, il Dott. Turchi continuò a servire il suo paese nei pubblici uffici, avendo, tra gli altri, rappresentato per molti anni il Distretto di S. Vito nel Consiglio della Provincia. — E sempre e dappertutto egli recava il prezioso concorso d'una coscienza intemerata e d'un ingegno ricco di cognizioni ed aperto ad ogni corrente d'idee liberali, cui si mantenne fedele fino all'estremo della sua vita, senza turbare come senza vane ostentazioni. — Alla memoria del cittadino onorato è giusto e doveroso tributare un pensiero di riconoscente omaggio.

G. S.

l'essera, alla 6, cessava di vivere

Giuseppe Nonino

d'anni 65.

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti, con l'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno questa sera, alle 7 e mezza, partendo dalla Casa in via Ronchi, 61.

Ringraziamenti.

La famiglia di *Adelardo Bearzi*, profondamente grata, porge i più vivi ringraziamenti a tutte le Persone gentili che in vario modo vollero prendere parte all'estremo tributo reso alla loro diletta *Caterina*.

Una parola speciale di riconoscenza esprime ai Bambini dei Giardini d'infanzia e del Ricreatorio e ai loro Egreggi Preposti, che col loro intervento contribuirono, con delicato pensiero d'affetto, a rendere più commovente la tristissima cerimonia.

La famiglia *Raddo Paolini* vivamente ringrazia, tutti coloro che si prestarono a lenire il loro dolore e ad onorare la memoria dell'amatissimo *Angelo Vincenzo Raddo*.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti
Meteciocita Wanderer
Vedi avviso in quarta pagina.

Affittasi

osteria con negozio di coloniali ed annessa abitazione in Cordenons, vicino il cotonificio Makò.

Per trattative rivolgersi ai Fratelli De Piero in Cordenons.

L. MARCHI

Casa di Confezione
Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionata
Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900 e Regionale Settembre 1903

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Barbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1. Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con *Gran Prix e medaglia d'oro* all'Esposizione internazionale di Parigi.

Ing. Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)
Officina meccanica la Via Zanon UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pesa-carri da 70 quintali
Basculas da 3, 5, 8 e 10 qll
BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con- «statai notevoli vantaggi come il- «quore suppletivo e tonico.» 10

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angolella)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO

Poliamaro Pittiani

Acquoso Incolore Tonico Empetico Stomachico
prendesi solo o con l'acqua o al seltz
raccomandato dai migliori medici
Trovati in tutte le principali farmacie

BISUTTI PIETRO

Via Pascolle 10 - UDINE - Via Pascolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina
SPECCHI
Vetri Rigati per tettoia
Lastre colorate e decorate
Mastice per Lastre
Diamanti da taglio
Flaconeria ed articoli per farmacisti

Bottiglie per Vino DAMIGIANE
Turaccioli - Capsule
Macchine imbottigliare
Spine per botti
Filtri Depuratori dell'aria
Lampade Acetilene
Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane
Corsie - Tappeti e nappiedi di Cocco - Articoli casalinghi
Lettere di Vetro per Vetrine

MONTECATINI

Acque e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento "LA SALUTE",
Proprietà Eredi Gabrielli
Cinquant'anni d'incontrastato successo - Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salute (tipo Tettuccio), Massa (tipo Tumerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Maudorio (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affidate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato. Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.

Prezzi Cent. 60 al fiasco (litri 2,14)

Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti, San Daniele. Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE & FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco

brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

Occasione

Il sig. Quintino Conti, proprietario del negozio di Oroficeria Gioielleria-Orologeria-Arzenzeria, sito in piazza S. Giacomo, avverte la sua spettabile clientela che, merco un grosso blocco fatto dai sopraddetti articoli con una casa d'Italia ritirata dal commercio, può dare la merce a prezzi di fabbrica, e non teme nessun confronto.

Ogni persona, prima di fare acquisto, dovrebbe visitare questo primario negozio, non fosse altro per confrontare i prezzi e la merce; e vi troverà articoli modernissimi, a buon prezzo, dall'andante al più ricco.

REGALI NOVITÀ per ogni occasione Oro 18 carati.

Da vendere

a circa 500 metri dalla Stazione ferroviaria verso porta Ronchi **terreno**, anche a spezzati, (area fabbricabile) posto sulla ferrovia in mezzo a due diramazioni dell'acquedotto.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. F. L. Sandri, Via Aquileia N. 46, Udine.

Pei villeggianti

D'affittarsi in Adornano presso Tricesimo (Friuli) al N. 59 tre camere, mobiligiate cucina e tinello con cortile e pozzo. Per trattative rivolgersi al proprietario Vincenzo Tosolini abitante in Adornano.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA
per Malattie Interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Torretanaveva (S. Giacomo)

GOZZO

Premiato liquore antistru moso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. E. Serafini - Tarcento (Udine)
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. l. franco nel Regno.

ARTA

Albergo alla Posta
(rimesso a nuovo)

Bella posizione - Camere e vitto a prezzi modicissimi - Indicatissimo per famiglie - Posta e telegrafo in albergo.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

GUARIGIONE DELLE ERNIE

SENZA OPERAZIONI

II Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico, Specialista per le cure delle ernie, reduce da Parigi, si fermò in Udine, Via Cortazzi N. 1, dall'11 al 25 Luglio, a Venezia Campo S. Moisè N. 1464 dal 26 Luglio al 9 Agosto.

Egli avverte il pubblico che ha aperto un gabinetto, e riceverà dalle ore 9 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi dal giorno 11 corrente mese sino a tutto 25.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. Casagrande, che dopo ventiquattro anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male e il cav. De Casagrande ha sempre avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti ed incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze ma spesso la guarigione radicale e stabile. Né operazioni, né martirio di cinti a molle d'acciaio, né conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elastici si adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti e gradualmente scompare. I malati d'ernia non devono temere di aspettare: chi aspetta si espone all'ingrossamento allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi senza aspettarlo. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La Signora del cav. Casagrande, di Parigi s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore o ai bambini. Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

A Sacile, Palazzo proprio dal 10 Agosto a tutto Settembre. Tratta anche per corrispondenza

VISITE ED INFORMAZIONI GRATIS

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÈS è progressiva e inervigiosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi rudi e folli oppure esili e minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente per colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grigi, bruno-rossi e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuoci preparati, qualunque essi siano.

H. SALLÈS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signora delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 450 - Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

ECRISONTYLON ZULIN

Guarigione infallibile e garantita di **CALLI** ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di provata e sicura efficacia. - Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTRONZI - C.V.E. Milano**

CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità del muro. Mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - **ANTONE KOCH** - Milano

Oli e grassi vegetali e minerali, grassi d'adesione, emulsioni di oli vegetali e minerali.

PREMIATI DENTIFRICI

del prof. **CARLO TANTINI - Verona**

Imbiancamento mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LINE UNA con istruzioni ovunque

Elegere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contrapposta.

FRASI a domicilio in paese raccomandato a ritirare, invio a mezzo cartolina postale, diretta a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa per cartolina di risposta e di spedizione. - Conto per le commissioni indietro.

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del [premiato] Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Silardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

CALZATURE

INGROSSO

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 208



Mod. 560



Mod. 412





Rappresentante per Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER", 2 1/2 HP

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



Farina Lattina Italiana

Paganini Villani & C. Milano

Arrivata ormai alla maggiore perfezione per qualità, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata almeno pari per bontà alla Farina Lattina Estera. Tutte le matri di questa preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e somministrato assolutamente solo in scatole portanti la seguente marca di fabbrica.



Badare alle contraffazioni. Attenzione!

La dicitura Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. - (Vend. in presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

CERA LUCIDINA

BOEKENWICHSE

MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonei, alla Venezia Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchina.

È un olio di alta qualità per macchine di cuoio, cotone, lana, seta e stoffe.

PASTIGLIE NETTUNO

Marche Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone, malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di sport, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola - Bono ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 3 - MILANO

SAPOL

Il sapone ideale per la pulizia e per la bellezza della persona.

È un sapone ideale per la pulizia e per la bellezza della persona. È un sapone ideale per la pulizia e per la bellezza della persona.

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA

GENOVA - PALERMO

TORINO - NAPOLI

MILANO, Via Broletto 8